

SOMMARIO

Pag.

1. IL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

1.1. Cenni storici	3
1.2. Attribuzioni	4
1.3. Nuovo assetto ordinativo	5
1.4. La Squadra Inquinamento da Sostanze Radioattive	6
1.5. Settori d'intervento	7
1.6. Modalità d'intervento	8
1.7. Numero Verde	9
1.8. Sito Internet	11

2. ATTIVITA' OPERATIVA

2.1. Analisi quantitativa Globale	12
2.2. Operazione "Mare Pulito"	31

3. ELENCO UTENZE TELEFONICHE

4. RASSEGNA STAMPA

1. Il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

1.1 CENNI STORICI

Nel 1986, sulla spinta di pressanti problematiche legate alla difesa delle risorse del patrimonio naturale, lo Stato Italiano, primo in Europa, ha voluto una forza scelta ed orientata, in via prioritaria, all'applicazione della normativa ambientale.

Difatti, con la Legge 8 luglio 1986, n. 349 venivano istituiti il Ministero dell'Ambiente ed il Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) dei Carabinieri (art.8), posto alle dipendenze funzionali del Ministro, con compiti di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente.



Con successivo Decreto interministeriale, sottoscritto l'11.11.1986 dai Ministri della Difesa e dell'Ambiente, il N.O.E. veniva, di fatto, costituito ed il 1° dicembre dello stesso anno iniziava ufficialmente la propria attività.

Per ultimo, con Legge 23 marzo 2001, n.93, il N.O.E. ha assunto la nuova denominazione di *Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente*, in virtù del riassetto e del potenziamento che ha maturato all'interno delle proprie articolazioni ordinarie.

1.2 ATTRIBUZIONI

Il Reparto, composto da Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri specializzati in legislazione e cultura dell'ambiente, espleta funzioni di polizia giudiziaria in materia ambientale, con esclusione degli accertamenti di natura tecnico-scientifica, per i quali si avvale del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) e, per quelli più complessi, dell'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) e del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.CC I.S.).

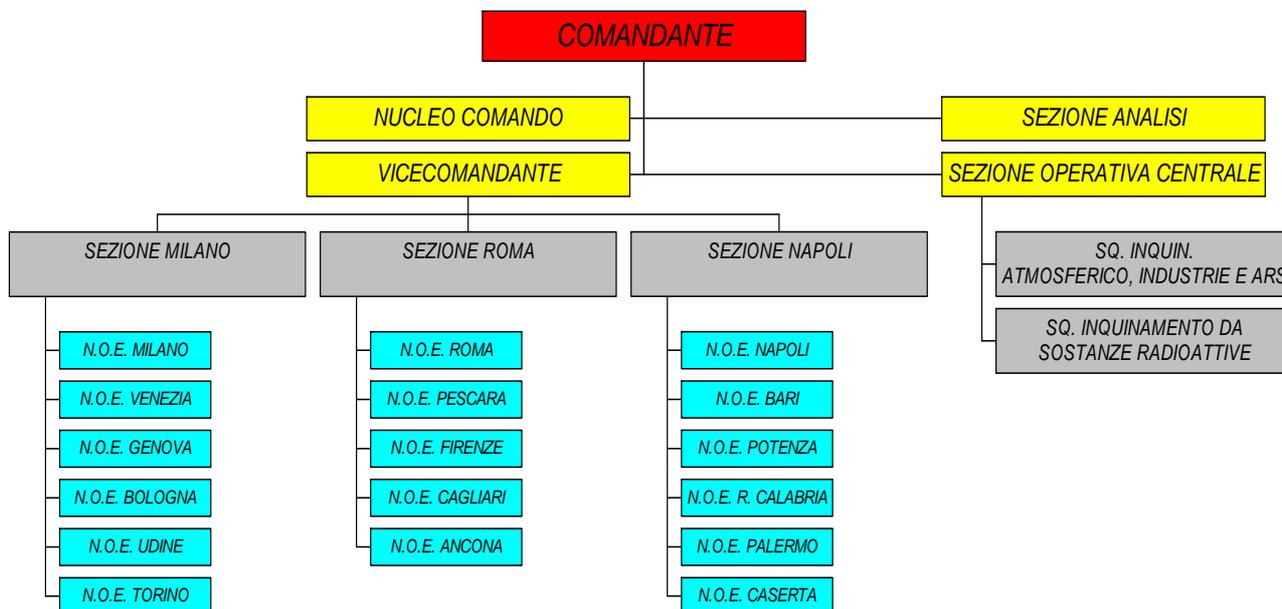
Con Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. Decreto Ronchi) al personale sono stati attribuiti specifici poteri ispettivi.

L'articolo 20 comma 5 di detto provvedimento stabilisce, infatti, che: “Il personale appartenente al Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri è autorizzato ad effettuare le ispezioni e le verifiche necessarie ai fini dell'espletamento dei compiti di cui all'articolo 8 della Legge 8 luglio 1986, n. 349”.

Si tratta di un “potere ispettivo tipizzato”, simile a quello già attribuito ai militari del Comando CC per la Sanità e del Comando CC Ispettorato del Lavoro, che conferisce pienezza d'azione anche nel settore amministrativo ed è funzionale al conseguimento di una più efficiente ed efficace azione di tutela, vigilanza e controllo del patrimonio ambientale.



Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente



Con Decreto del Ministro della Difesa, datato 05/06/2001, emanato su proposta del Ministro dell'Ambiente e previo concerto del Ministro dell'Interno, nel rispetto della nuova procedura in materia di coordinamento delle forze di polizia, introdotta dall'articolo 11 della L. 31 marzo 2000, n.78, è stato modificato e potenziato l'assetto ordinativo del Comando CC per la Tutela dell'Ambiente. In particolare è stata istituita una Sezione Analisi, posta alle dirette dipendenze del Comandante, con compiti di gestione dei flussi informativi, monitoraggio e valutazioni previsionali sulla sicurezza dell'ambiente, indispensabile per ottimizzare l'impiego delle risorse, pianificare e coordinare le attività di controllo, definire le linee strategiche su cui far evolvere l'attività di contrasto all'illegalità ambientale con l'obiettivo di:



- ❑ eliminare sovrapposizioni operative;
- ❑ evitare dispersioni di risorse;
- ❑ orientare gli interventi nelle aree di maggiore rischio ambientale.



Al fine di garantire una più incisiva e penetrante attività info-investigativa nei confronti delle varie forme criminali organizzate “interessate” all’ambiente è stata, altresì, costituita una Sezione Operativa Centrale, con competenza sull’intero territorio nazionale, deputata al coordinamento ed allo svolgimento delle investigazioni più complesse. Alle dipendenze di questa sono state poste la “Squadra Inquinamento da Sostanze Radioattive” e la “Squadra Inquinamento Atmosferico, Industrie a Rischio e ARS (Acque-Rifiuti-Suolo)”, con specifiche elevate competenze nei rispettivi settori.

1.4 SQUADRA INQUINAMENTO DA SOSTANZE RADIOATTIVE

La Squadra Inquinamento da Sostanze Radioattive ha competenza su tutto il territorio nazionale e si occupa della sicurezza, della radioprotezione, delle varie tipologie di rifiuti radioattivi e dei materiali strategici radioattivi (materiali nucleari fissili

“Weapon grade”, materiali nucleari, materiali vari, radioattivi e non, di uso nucleare).



La competenza specifica del Reparto in questo peculiare ambito d'intervento è stata riconosciuta anche in sede di cooperazione EUROPOL sulla base delle direttive emanate dal Consiglio Generale per la Lotta alla Criminalità Organizzata (gennaio 1992).

Il personale, appositamente selezionato, frequenta uno specifico corso formativo, svolto da funzionari del Ministero dell'Ambiente, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e del Servizio Geologico Nazionale.



1.5 SETTORI D'INTERVENTO

I settori d'intervento dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente risultano quanto mai vasti, complessi e diversificati, dovendo verificare la corretta applicazione della normativa in materia di:

- ❑ INQUINAMENTO DEL SUOLO
- ❑ INQUINAMENTO IDRICO
- ❑ INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- ❑ INQUINAMENTO ACUSTICO



- ❑ TUTELA PAESAGGISTICO AMBIENTALE
- ❑ TUTELA DELLA FLORA E DELLA FAUNA

- ❑ IMPIEGO DI SOSTANZE PERICOLOSE ED ATTIVITA' A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE
- ❑ MATERIALI STRATEGICI RADIOATTIVI ED ALTRE SORGENTI RADIOATTIVE
- ❑ PROTEZIONE DALLA ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI
- ❑ ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI (OGM)



1.6 MODALITA' D'INTERVENTO

I Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente intervengono:

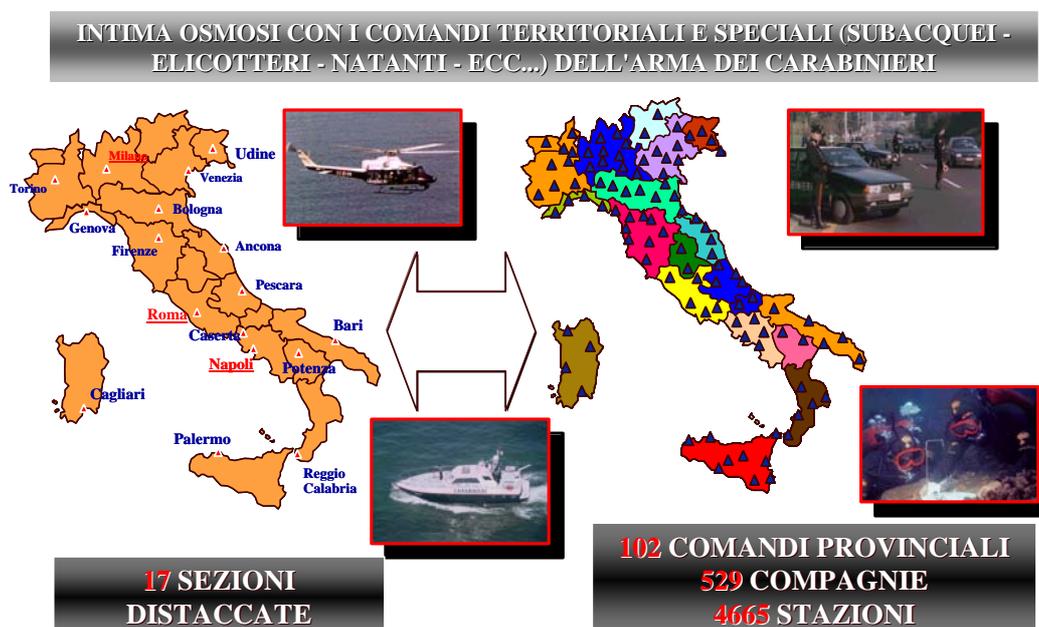
a. **su richiesta:**

- del Ministro dell'Ambiente;
- dell'Autorità Giudiziaria;
- dei Comandi dell'Arma dei Carabinieri;
- dei Cittadini singoli o associati;

b. **d'iniziativa**, in base alle esigenze operative emergenti e secondo predefinite priorità.

Strategia operativa

Caratteristica peculiare del Reparto è quella di operare in un quadro di stretta simbiosi mutualistica con i reparti delle Organizzazioni Territoriale e Speciale dell'Arma dei Carabinieri (elicotteri, natanti, subacquei, etc.). Ciò consente di utilizzare appieno tutte le risorse dell'Arma, capillarmente distribuite sull'intero territorio nazionale, nonché di esaltare le capacità specialistiche, in modo da moltiplicare le possibilità d'intervento oltre le proprie intrinseche potenzialità operative.



1.7 NUMERO VERDE

Il Numero Verde 800 – 253608 acceso presso il C.C.T.A., d’ intesa con il Ministero dell’Ambiente, rientra tra le iniziative che la Comunità Europea



promuove e che definisce come “**strumenti orizzontali**” per la tutela ambientale. L’attività svolta ha costituito esempio di un monitoraggio ambientale i cui protagonisti principali sono i cittadini. Si tratta di un percorso di civiltà che vede il progressivo allargamento del sistema di sicurezza verso modelli che ricercano la responsabilizzazione e la partecipazione dei cittadini per l’ affermazione di una coscienza ambientalista il cui raggiungimento costituisce il vero obiettivo strategico per la tutela ambientale.

In questo contesto è stato impostato un sistema che vede gli operatori del **C.C.T.A.** verificare nell’immediatezza le indicazioni dei cittadini interfacciandosi con l’ Arma territoriale e con le altre articolazioni dello **Stato**, restituendo ai segnalanti gli esiti dei controlli ed i risultati conseguiti.

Lo strumento è stato potenziato con specifica convenzione che ha previsto la fattiva collaborazione dei volontari dell’ **Associazione Nazionale Carabinieri** che ricevono le segnalazioni dei cittadini ed integrano il monitoraggio sul territorio segnalando profili di illegalità diffusa.

In proiezione, il servizio sarà configurato in maniera da prevedere il coinvolgimento diretto di esperti qualificati delle diverse Direzioni del Ministero e di Organizzazioni scientifiche, in modo da trasformare il numero verde in uno spazio informativo di alta specializzazione aperto a tutti coloro che intendono

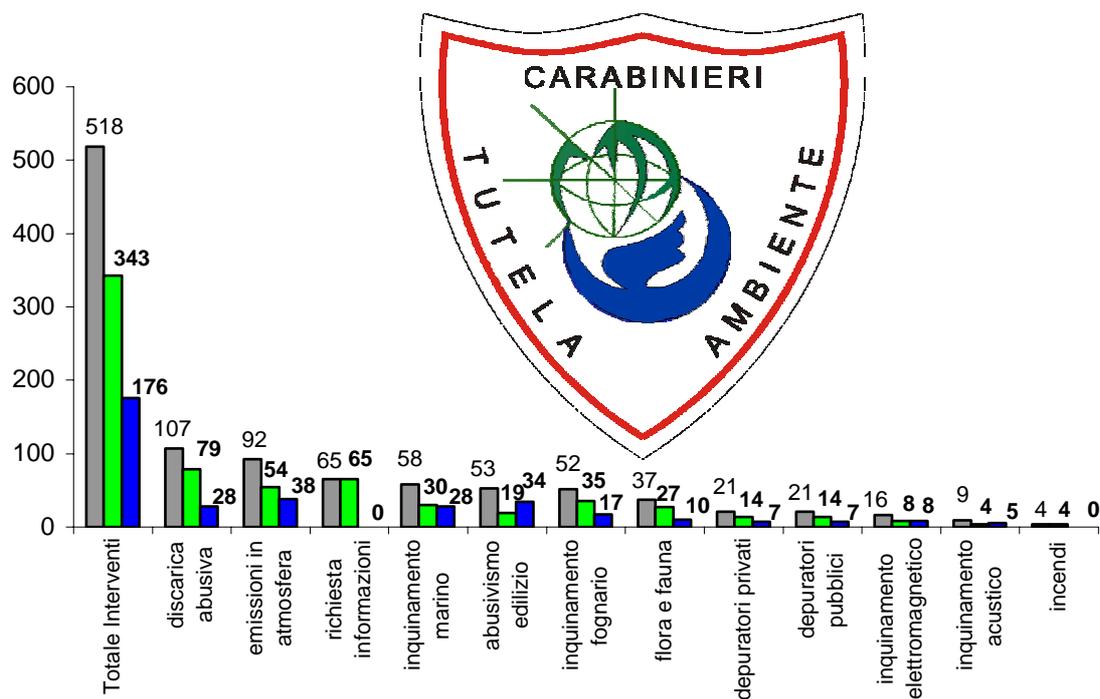
fattivamente partecipare alla tutela dell' ambiente, sia sotto l' aspetto della sicurezza, sia sotto il profilo della conoscenza giuridica e culturale.

Sotto il profilo dei risultati il sistema si è rivelato particolarmente efficace, non solo in relazione al numero di interventi, ma anche sotto il profilo della qualità degli stessi, come di seguito viene meglio specificato:

Totale	Positivi	Negativi
--------	----------	----------

periodo dal 01/01/2001 al 31/12/2001

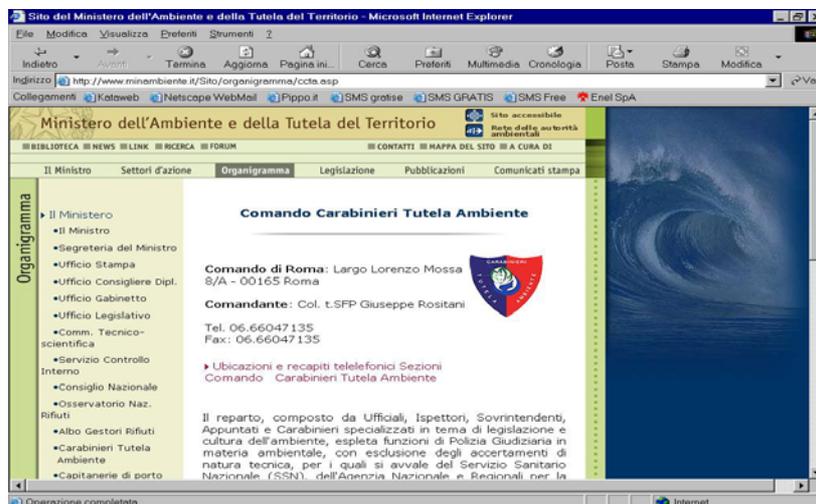
Totale Interventi	516	341	175
discarica abusiva	107	79	28
emissioni in atmosfera	92	54	38
richiesta informazioni	65	65	0
inquinamento marino	58	30	28
abusivismo edilizio	53	19	34
inquinamento fognario	52	35	17
flora e fauna	37	27	10
depuratori privati	2	2	0
depuratori pubblici	21	14	7
inquinamento elettromagnetico	16	8	8
inquinamento acustico	9	4	5
Incendi	4	4	0



1.8 SITO INTERNET

Per facilitare l'accesso alle informazioni afferenti il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e della Tutela del Territorio è stata attivata un'apposita pagina web, all'interno del sito del Ministero dell'Ambiente, all'indirizzo:

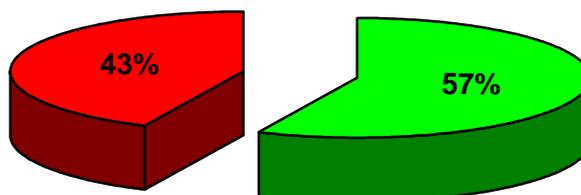
www.minambiente.it/Sito/organigramma/noe.asp



ANALISI QUANTITATIVA

LIVELLO NAZIONALE

Nell'anno **2001**, su tutto il territorio nazionale, il **Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente** ha verificato **6.610 obiettivi**, effettuando **13.663 controlli**, nel cui ambito sono state accertate **5.876 infrazioni alla normativa ambientale**, che hanno definito un **livello di illegalità generale** pari al **43%**. Sono state **segnalate** alla competente autorità giudiziaria **3.255 persone**, operati **717 sequestri** elevate complessivamente **1.143 contravvenzioni**.



■ conforme 7787 ■ non conforme 5876

13.663 controlli

LIVELLO GENERALE DI ILLEGALITÀ 43%



ANALISI QUANTITATIVA

IMPATTI AMBIENTALI

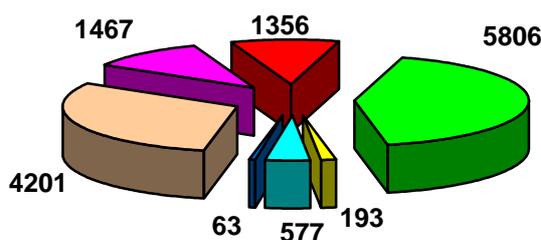
Sotto il profilo degli *impatti ambientali* l'attività di controllo ha registrato la presenza di **assetti critici** nell'**inquinamento acustico** dove il **livello di illegalità** raggiunge le dimensioni del **54,2%**.

Valori non **discostanti dalla media** sono stati registrati nell'**inquinamento atmosferico** con un livello di illegalità pari al **47,6%**, nell'**inquinamento paesaggistico ambientale-abusivismo edilizio** con un **47,6%**, nell'**inquinamento del suolo** con un **42,5%** e nell'**inquinamento idrico** con un **39,6%**.

Livelli di illegalità minori sono stati rilevati nell'**inquinamento elettromagnetico** dimensionato sul **37,3%** e nell'**inquinamento radioattivo** dimensionato sul **23,8%**.

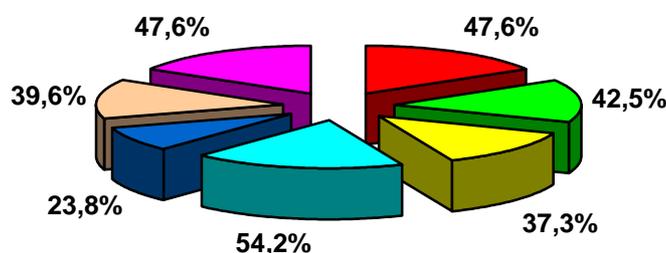
	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	1356	711	645	47,6%
INQUINAMENTO DEL SUOLO	5806	3337	2469	42,5%
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	193	121	72	37,3%
INQUINAMENTO ACUSTICO	577	264	313	54,2%
INQUINAMENTO RADIOATTIVO	63	48	15	23,8%
INQUINAMENTO IDRICO	4201	2537	1664	39,6%
INQUIN. PAESAGGISTICO AMBIENTALE - ABUSIVISMO EDILIZIO	1467	769	698	47,6%
TOTALE CONTROLLI	13663	7787	5876	43%

Distribuzione dei controlli



- INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- INQUINAMENTO DEL SUOLO
- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
- INQUINAMENTO ACUSTICO
- INQUINAMENTO RADIOATTIVO
- INQUINAMENTO IDRICO
- INQUIN. PAESAGGISTICO AMBIENTALE - ABUSIVISMO EDILIZIO

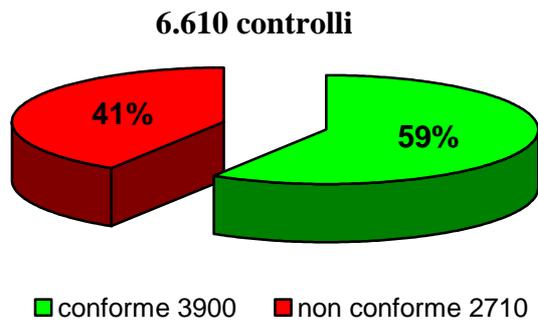
Livelli di illegalità



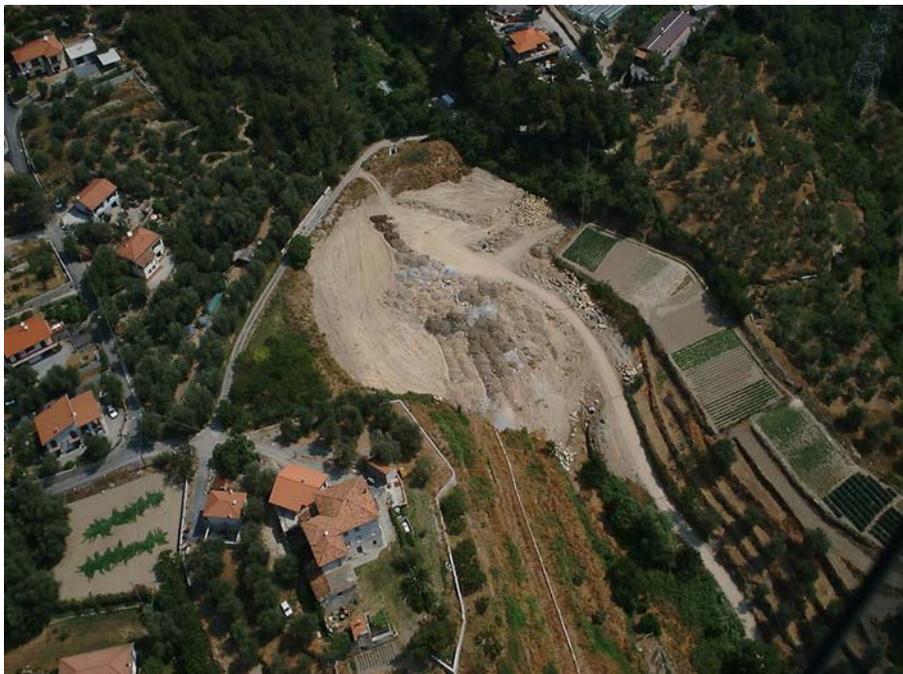
ANALISI QUALITATIVA

TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI

Sotto il profilo della **tipologia degli obiettivi** sono stati controllati **6.610 obiettivi** nel cui ambito sono state accertate **2.710 infrazioni** alla **normativa ambientale**, definendo un **livello di illegalità generale** pari al **41%**.



LIVELLO GENERALE DI ILLEGALITÀ 41%



ANALISI QUALITATIVA

TIPOLOGIA DEGLI OBIETTIVI

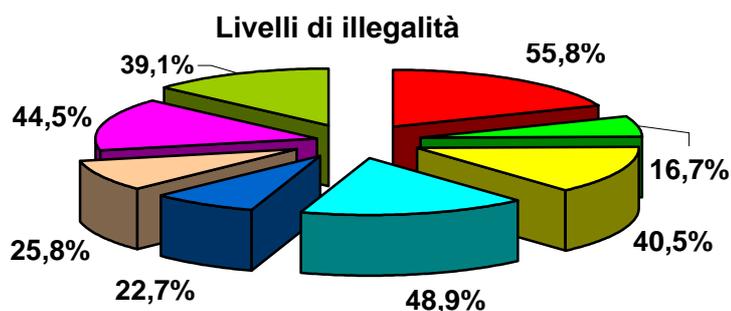
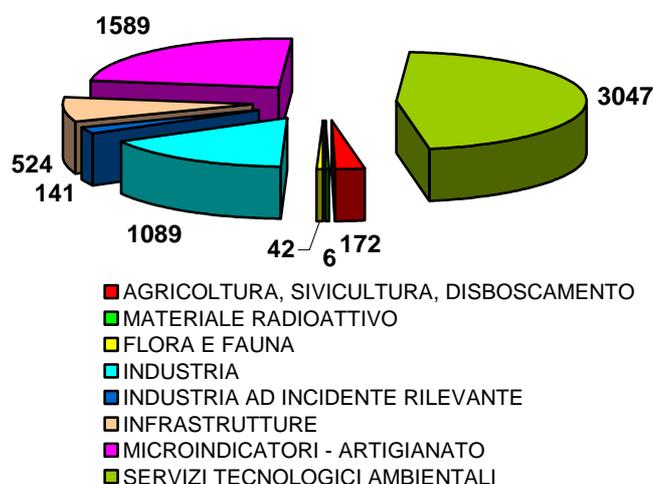
In particolare, l'attività di controllo ha registrato la presenza di **assetti critici** nell'**agricoltura, silvicoltura, disboscamento** con un **livello di illegalità** pari al **55,8%**, nell'**industria** con un **48,9%** e nei **microindicatori artigianato** con un **44,5%**.

Valori **non discostanti dalla media** sono stati registrati nella **flora e fauna** con un **livello di illegalità** pari al **40,5%** e nei **servizi tecnologici ambientali** con un **39,1%**.

Livelli di **illegalità minori** sono stati rilevati nelle **infrastrutture** con il **25,8%**, nell'**industria ad incidente rilevante** con un **22,7%** e nel **materiale radioattivo** con un **16,7%**.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. illegalità
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, DISBOSCAMENTO	172	76	96	55,8%
MATERIALE RADIOATTIVO	6	5	1	16,7%
FLORA E FAUNA	42	25	17	40,5%
INDUSTRIA	1089	557	532	48,9%
INDUSTRIA AD INCIDENTE RILEVANTE	141	109	32	22,7%
INFRASTRUTTURE	524	389	135	25,8%
MICROINDICATORI - ARTIGIANATO	1589	882	707	44,5%
SERVIZI TECNOLOGICI AMBIENTALI	3047	1857	1190	39,1%
TOTALE CONTROLLI	6610	3900	2710	41%

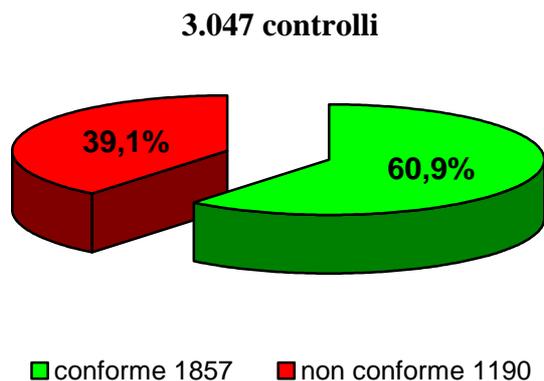
Distribuzione dei controlli



Analisi di settore

SERVIZI TECNOLOGICI AMBIENTALI

Con riferimento al settore dei *servizi tecnologici ambientali*, che assume aspetto rilevante nel monitoraggio di controllo del C.C.T.A., l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da **3.047 interventi**, dei quali **1.857 conformi** e **1.190 non conformi** alla **normativa ambientale**, determinando un **livello di illegalità attestato sul 39,1%**.



LIVELLO DI ILLEGALITÀ 39,1%



Analisi di settore

SERVIZI TECNOLOGICI AMBIENTALI

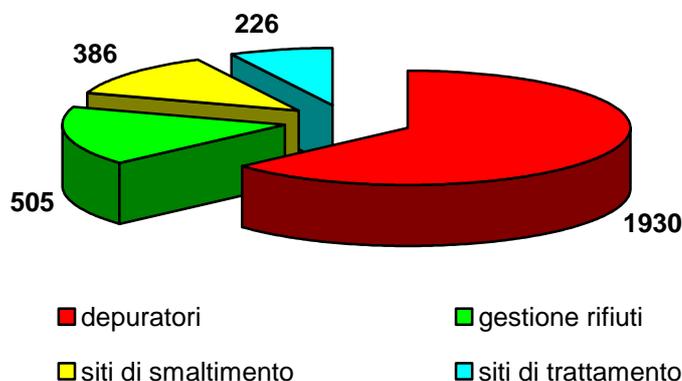
In particolare l'attività di controllo ha registrato la presenza di **assetti critici** nel settore dei **siti di smaltimento** dove il **livello di illegalità** raggiunge le dimensioni del **56,2%** ed in quello della **gestione rifiuti** dimensionato sul **51,1%**.

Valori **non discostanti dalla media** sono stati registrati nel settore dei **siti di trattamento** con un **livello di illegalità** pari al **39,8%**.

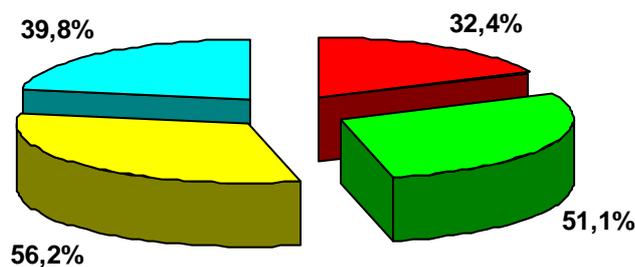
Livelli di **illegalità minori** sono stati rilevati nel settore dei **depuratori** con il **32,4%**.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
depuratori	1930	1305	625	32,4%
gestione rifiuti	505	247	258	51,1%
siti di smaltimento	386	169	217	56,2%
siti di trattamento	226	136	90	39,8%
TOTALE CONTROLLI	3047	1857	1190	39,1%

Distribuzione dei controlli



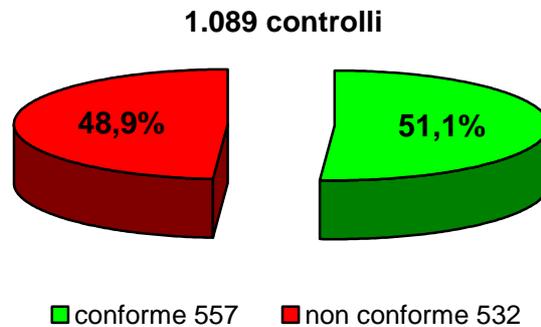
Livelli di illegalità



Analisi di settore

INDUSTRIA

Con riferimento al settore dell'*industria*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da **1.089 interventi**, dei quali 557 conformi e **532 non conformi** alla **normativa ambientale**, determinando un **livello di illegalità pari al 48,9%**.



LIVELLO DI ILLEGALITÀ 48,9%



Analisi di settore

INDUSTRIA

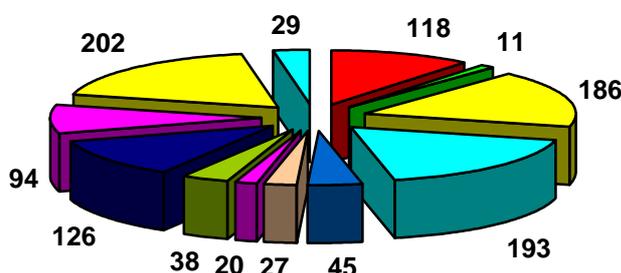
In particolare l'attività di controllo ha registrato la presenza di **assetti critici** nei settori dell'**industria materiali elettrici ed elettronici** dove il **livello di illegalità** raggiunge le dimensioni del **63,6%**, dell'**industria tessile** con un **62,1%**, dell'**industria minerali** con un **59,6%**, dell'**industria alimentare** con un **56,5%**, e dell'**industria estrattiva** con un **55,3%**.

Valori **non discostanti dalla media** sono stati registrati nei settori dell'**industria cuoio e pelli** con un **livello di illegalità** pari al **46,7 %**, dell'**industria legno** con un **51,9%**, dell'**industria gomma e plastiche** con un **47,4%**, dell'**industria metalmeccanica** con un **46%**, e dell'**industria della carta** con un **45%**.

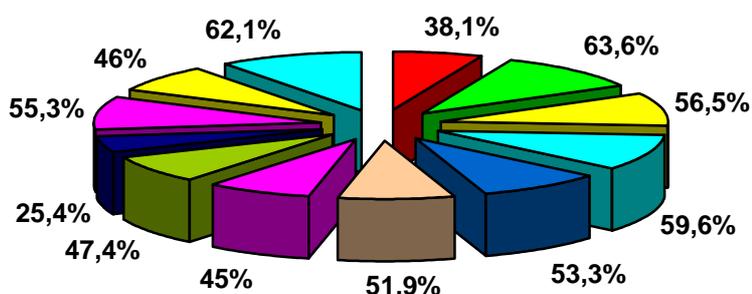
Livelli di **illegalità minori** sono stati rilevati nel settore dell'**industria chimica** con il **38,1%** e dell'**industria energetica** con un **25,4%**.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
industria chimica	118	73	45	38,1%
industria materiali elettrici ed elettronici	11	4	7	63,6%
industria alimentare	186	81	105	56,5%
industria minerali	193	78	115	59,6%
industria cuoio e pelli	45	21	24	53,3%
industria legno	27	13	14	51,9%
industria carta	20	11	9	45%
industria gomma e plastiche	38	20	18	47,4%
industria energetica	126	94	32	25,4%
industria estrattiva	94	42	52	55,3%
industria metalmeccanica	202	109	93	46%
industria tessile	29	11	18	62,1%
TOTALE CONTROLLI	1089	557	532	48,9%

Distribuzione dei controlli



Livelli di illegalità

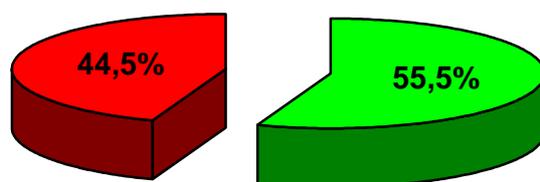


Analisi di settore

MICROINDICATORI - ARTIGIANATO

Con riferimento al settore dei *microindicatori-artigianato*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro situazione composto da **1.589 interventi**, dei quali 882 conformi e **707 non conformi** alla **normativa ambientale**, determinando un **livello di illegalità pari al 44,5%**.

1.589 controlli



■ conforme 882 ■ non conforme 707

LIVELLO DI ILLEGALITÀ **44,5 %**



Analisi di settore

MICROINDICATORI - ARTIGIANATO

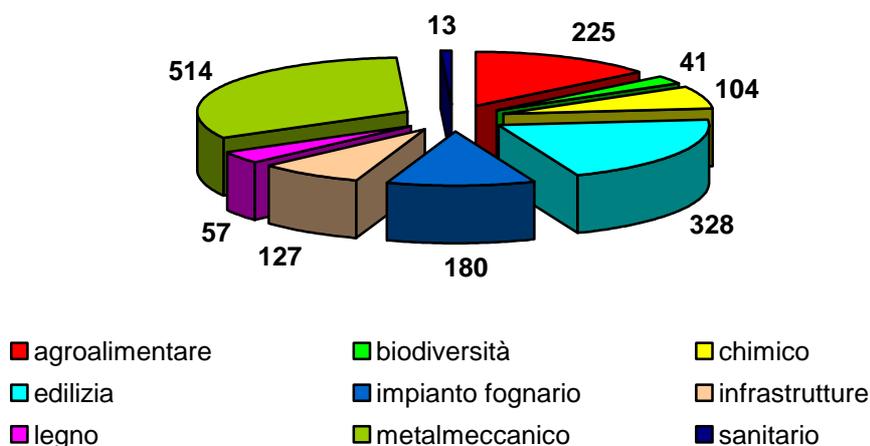
L'attività di controllo ha registrato la presenza di **assetti critici** nei settori **metalmecanico** dove il **livello di illegalità** raggiunge le dimensioni del **54,7%** e del **legno** con un **54,4%**.

Valori **non discostanti dalla media** sono stati registrati nei settori della **biodiversità** con un livello di illegalità pari al **53,7%**, dell'**impianto fognario** con un **52,8%**, dell'**agroalimentare** con un **39,1%**, del **sanitario** con un **38,5%** e dell'**edilizia** con un **35,7%**.

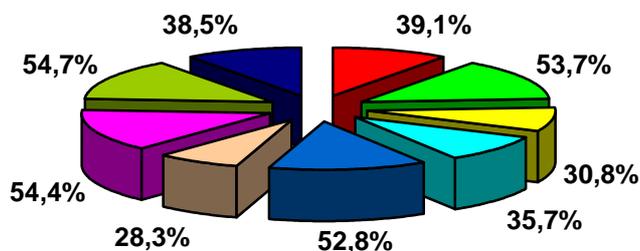
Livelli di **illegalità minori** sono stati rilevati nei settori **chimico** attestato sul **30,8%** e delle **infrastrutture** dimensionato sul **28,3%**.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
agroalimentare	225	137	88	39,1%
biodiversità	41	19	22	53,7%
chimico	104	72	32	30,8%
edilizia	328	211	117	35,7%
impianto fognario	180	85	95	52,8%
infrastrutture	127	91	36	28,3%
legno	57	26	31	54,4%
metalmecanico	514	233	281	54,7%
sanitario	13	8	5	38,5%
TOTALE CONTROLLI	1589	882	707	44,5%

Distribuzione dei controlli



Livelli di illegalità

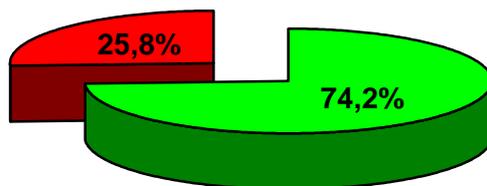


Analisi di settore

INFRASTRUTTURE

Con riferimento al settore delle *infrastrutture*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da **524 interventi**, dei quali **389 conformi** e **135 non conformi** alla **normativa ambientale**, determinando un **livello di illegalità pari al 25,8%**.

524 controlli



■ conforme 389 ■ non conforme 135

LIVELLO DI ILLEGALITÀ 25,8 %



Analisi di settore

INFRASTRUTTURE

L'attività di controllo ha registrato la presenza di **assetti critici** nei settori dei **porti e impianti portuali**, dove il **livello di illegalità** raggiunge le dimensioni del **60,7%**, delle **aziende di trasporti metropolitani e simili** dimensionato sul **50%** e delle **infrastrutture sanitarie H** dimensionato sul **45,5%**.

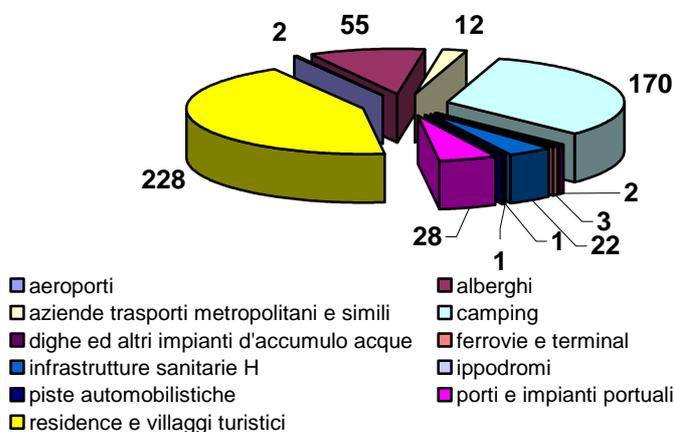
Valori **non discostanti dalla media** sono stati registrati nei settori degli **alberghi** con un livello di illegalità pari al **34,5%** e dei **camping** attestato sul **24,7%**.

Livelli di **illegalità minori** sono stati rilevati nel settore dei **residence e villaggi turistici** con il **14,9%**.

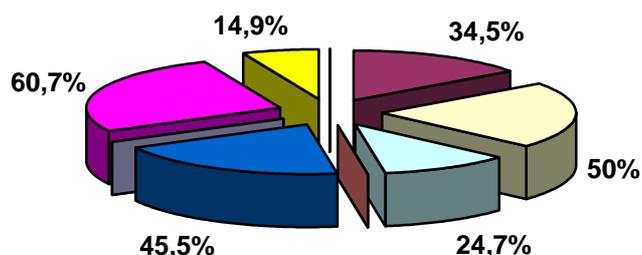
(*) *Non sono stati ritenuti significativi ai fini analitici campioni di dati inferiori a 6 controlli*

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
Aeroporti	2	0	2	*
Alberghi	55	36	19	34,5%
aziende trasporti metropolitani e simili	12	6	6	50%
Camping	170	128	42	24,7%
dighe ed altri impianti d'accumulo acque	2	0	2	*
ferrovie e terminal	3	1	2	*
infrastrutture sanitarie H	22	12	10	45,5%
Ippodromi	1	1	0	*
piste automobilistiche	1	0	1	*
porti e impianti portuali	28	11	17	60,7%
residence e villaggi turistici	228	194	34	14,9%
TOTALE CONTROLLI	524	389	135	25,8%

Distribuzione dei controlli



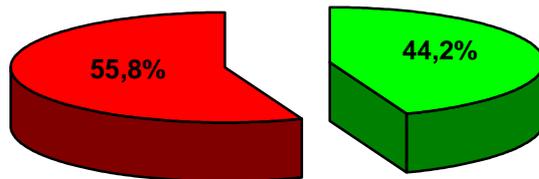
Livelli di illegalità



Analisi di settore

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, DISBOSCAMENTO

Con riferimento al settore dell'*agricoltura, silvicoltura, disboscamento*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da **172 interventi**, dei quali 76 conformi e **96 non conformi alla normativa ambientale**, determinando un **livello di illegalità pari al 55,8%**.



■ conforme 76 ■ non conforme 96

172 controlli

LIVELLO DI ILLEGALITÀ 55,8 %



Analisi di settore

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, DISBOSCAMENTO

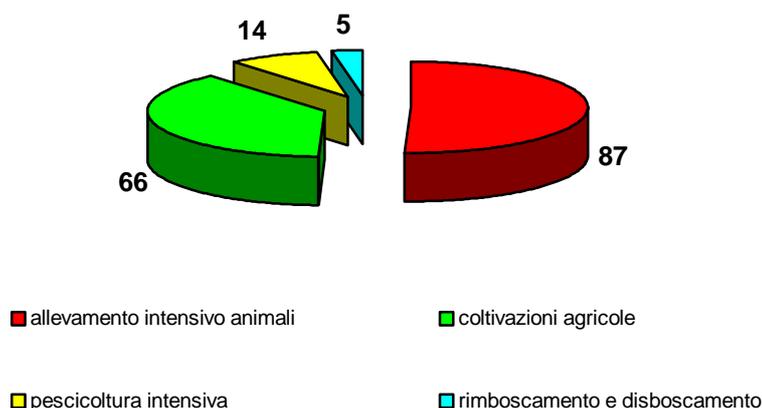
L'attività di controllo ha registrato la presenza di **assetti critici** nei settori delle **coltivazioni agricole** dove il **livello di illegalità** raggiunge le dimensioni del **60,6%** e del **rimboschimento e disboscamento** con un **60%**.

Valori **non discostanti dalla media** sono stati registrati nel settore dell'**allevamento intensivo di animali** con un **livello di illegalità** pari al **56,3%**.

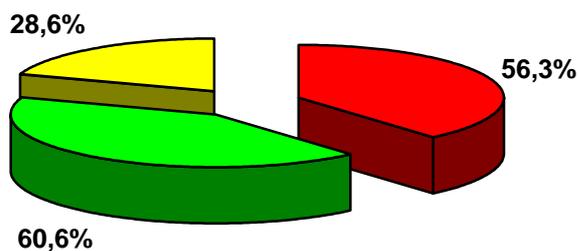
Livelli di **illegalità minori** sono stati rilevati nel settore della **pescicoltura intensiva** con il **28,6%**.

(*) *Non sono stati ritenuti significativi ai fini analitici campioni di dati inferiori a 6 controlli*

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
allevamento intensivo animali	87	38	49	56,3%
coltivazioni agricole	66	26	40	60,6%
pescicoltura intensiva	14	10	4	28,6%
rimboschimento e disboscamento	5	2	3	*
TOTALE CONTROLLI	172	76	96	55,8%



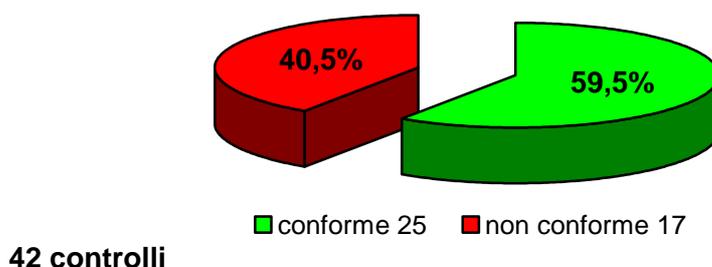
Distribuzione dei controlli Livelli di illegalità



Analisi di settore

FLORA E FAUNA

Con riferimento al settore della *flora e fauna*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da **42 interventi**, dei quali 25 conformi e **17 non conformi** alla **normativa ambientale**, determinando un **livello di illegalità** pari al **40,5%**.



LIVELLO DI ILLEGALITÀ 40,5 %

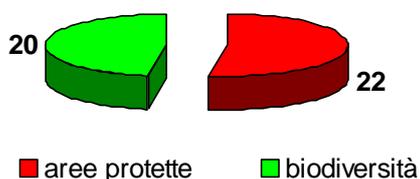
Analisi di settore

FLORA E FAUNA

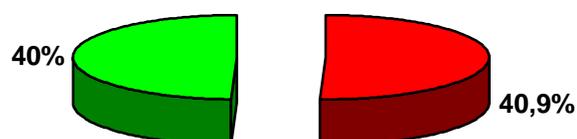
L'attività di controllo ha registrato la presenza di valori **non discostanti dalla media** nei settori delle **aree protette** con un **livello di illegalità** pari al **40,9%** e della **biodiversità** dimensionato sul **40%**.

	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
aree protette	22	13	9	40,9%
biodiversità	20	12	8	40%
TOTALE CONTROLLI	42	25	17	40,5%

Distribuzione dei controlli



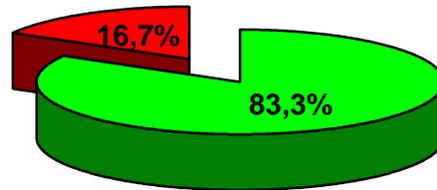
Livelli di illegalità



Analisi di settore

MATERIALE RADIOATTIVO

Con riferimento al settore del *materiale radioattivo*, l'elaborazione dei dati fornisce un quadro di situazione composto da **6 interventi**, dei quali 5 conformi e **1 non conforme** alla **normativa ambientale**, determinando un **livello di illegalità pari al 16,7%**.



■ conforme 5 ■ non conforme 1

6 controlli

LIVELLO DI ILLEGALITÀ 16,7 %



ANALISI QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

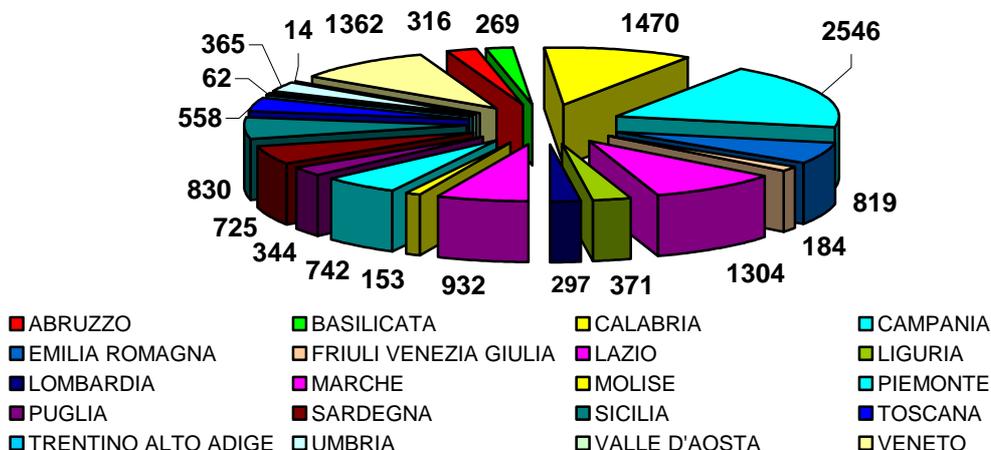
Sotto il profilo della *distribuzione territoriale* dell'attività di controllo, l'elaborazione dei dati ha evidenziato la presenza di **assetti critici** nella Regione *Lombardia* dove il **livello di illegalità** raggiunge le dimensioni del **62,3%**, nella *Campania* con un **60,4%**, nella *Sicilia* con un **54%**, nel *Molise* con un **53,6%**, nel *Friuli Venezia Giulia* con un **53,3%** e nella *Liguria* con un **50,4%**.

Valori non discostanti dalla media sono stati registrati nella Regione *Calabria* con un **livello di illegalità** pari al **44,5%**, nella *Toscana* con un **44,4%**, nell'*Abruzzo* con un **43,7%**, nella *Basilicata* e nelle *Marche* con un **41,6** e nell'*Umbria* con un **40,8%**.

Livelli di illegalità minori sono stati rilevati nella Regione *Puglia* dimensionato sul **38,7%**, nel *Lazio* dimensionato sul **34,7%**, nell'*Emilia Romagna* dimensionato sul **33,1%**, nel *Veneto* dimensionato sul **32,3%**, nella *Sardegna* dimensionato sul **30,7%**, nel *Trentino Alto Adige* dimensionato sul **16,1%**, nel *Piemonte* dimensionato sul **16%** e nella *Valle d'Aosta* dimensionato sul **7,1%**.

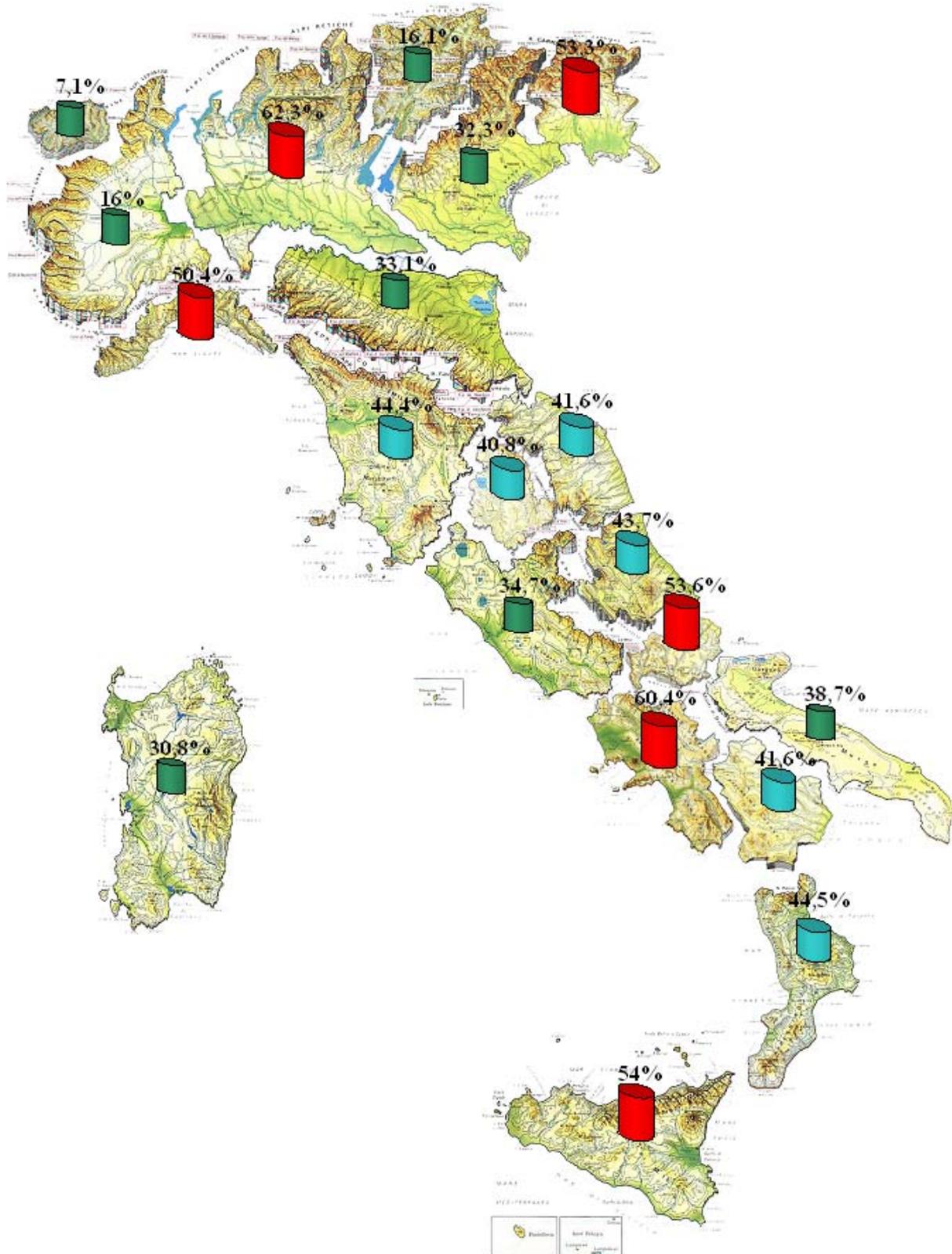
	Controlli	conformi	non conformi	liv. Illegalità
ABRUZZO	316	178	138	43,7%
BASILICATA	269	157	112	41,6%
CALABRIA	1470	816	654	44,5%
CAMPANIA	2546	1009	1537	60,4%
EMILIA ROMAGNA	819	548	271	33,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	184	86	98	53,3%
LAZIO	1304	851	453	34,7%
LIGURIA	371	184	187	50,4%
LOMBARDIA	297	112	185	62,3%
MARCHE	932	544	388	41,6%
MOLISE	153	71	82	53,6%
PIEMONTE	742	623	119	16%
PUGLIA	344	211	133	38,7%
SARDEGNA	725	502	223	30,8%
SICILIA	830	382	448	54%
TOSCANA	558	310	248	44,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	62	52	10	16,1%
UMBRIA	365	216	149	40,8%
VALLE D'AOSTA	14	13	1	7,1%
VENETO	1362	922	440	32,3%
TOTALE CONTROLLI	13663	7787	5876	43%

Distribuzione dei controlli



ANALISI QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE - LIVELLI DI ILLEGALITÀ



2.2 OPERAZIONE “MARE PULITO”

I risultati di Mare Pulito **2001** quest’ anno rappresentano un **approfondimento** dei dati relativi al **controllo ambientale** sviluppato dai **Nuclei Operativi Ecologici** del **Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente** con il sostegno dell’**Arma Territoriale**.

Inoltre le **risultanze analitiche** hanno risentito dell’applicazione di una **nuova strategia** in materia di **controllo** che:

- sotto il profilo della **tipologia degli obiettivi** ha superato una prima fase storica in cui venivano esaminati, esclusivamente con **parametri quantitativi**, i cosiddetti micro-obiettivi (stabilimenti balneari, pizzerie, ristoranti, camping, ecc.) oggetto di illegalità diffusa ora inseriti nell’ autonoma azione di controllo da parte dell’Arma Territoriale con il supporto specialistico dei NOE competenti per territorio, facendo gravitare gli sforzi principali, **con parametri qualitativi**, in direzione degli obiettivi a **maggiore impatto ambientale** (industria – infrastrutture – servizi tecnologici ambientali) ;
- sotto il profilo dell’ **organizzazione** ha valorizzato l’ impostazione per “**campagne**” su filiere di maggiore pressione ambientale (impianti di depurazione, ciclo dei rifiuti, ciclo del cemento) ove è maggiormente pervasiva l’attività della criminalità organizzata (c.d. Ecomafia) condotte da personale specializzato con la **partecipazione** degli operatori dell’ **ANPA**, delle **ARPA**, dell’ **ICRAM**, dell’ **IRSA**, del Corpo delle **Capitanerie di Porto** e degli esperti del **Ministero dell’Ambiente** e della Tutela del Territorio.

In conclusione tale operazione costituisce la continuazione di un percorso strategico che vede nell’integrazione tra **controllo**, **monitoraggio** ed **informazione** l’espressione più efficace di un **sistema di sicurezza ambientale** finalizzata al conseguimento di un **profilo di legalità** obiettivo finale di una società civile.



CONTROLLI SU OBIETTIVI OGGETTO DI ILLEGALITA' DIFFUSA

PERIODO 1.05.2001 AL 31.09.2001

SETTORE OPERATIVO	ISPEZIONI EFFETTUATE	VIOLAZIONI ACCERTATE	PERSONE SEGNALATE	PERSONE ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI	SANZIONI AMM.VE
inquinamento Atmosferico	628	240	355	0	59	74
Inquinamento Elettromagnetico	79	26	41	0	2	7
Inquinamento Acustiche	253	128	193	0	40	24
Inquinamento Radioattivo	18	7	20	0	1	0
Inquinamento Idrico	2765	936	897	0	626	114
Normativa Paesaggistica e Abusivismo Edilizio	872	315	500	3	121	81
Inquinamento del suolo	3246	1200	1415	4	640	272
TOTALE	7861	2852	3421	7	1489	498

CONTROLLI SU FILIERE DI MAGGIOR PRESSIONE AMBIENTALE

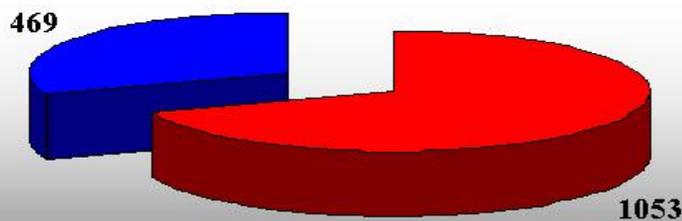


MARE PULITO 2001

CONTROLLI TOTALI: **1522**

LIVELLO DI ILLEGALITA':
(MEDIA COMPLESSIVA)

30.81%



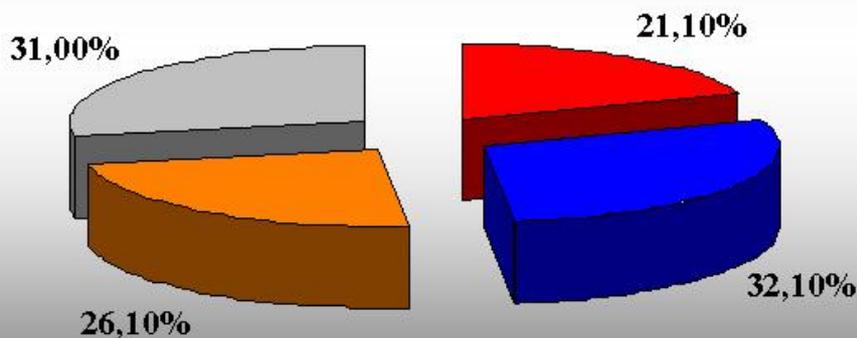
■ TOTALE CONTROLLI
CONFORMI: 1053

■ TOTALE CONTROLLI
NON CONFORMI: 469



MARE PULITO 2001

LIVELLI DI ILLEGALITA'
RIFERITI AI DIFFERENTI TIPI DI
OBIETTIVI



■ INCENERITORI: 21,10 %

■ DEPURATORI PUBBLICI:
32,10 %

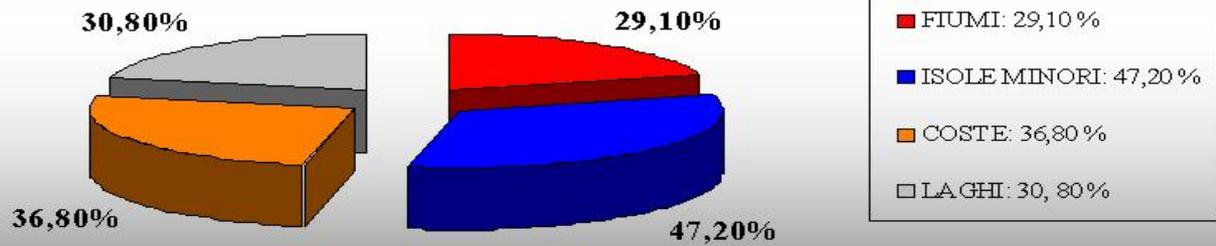
■ DISCARICHE PUBBLICHE:
26,10 %

□ INFRASTRUTTURE
ENERGETICHE: 31 %



MARE PULITO 2001

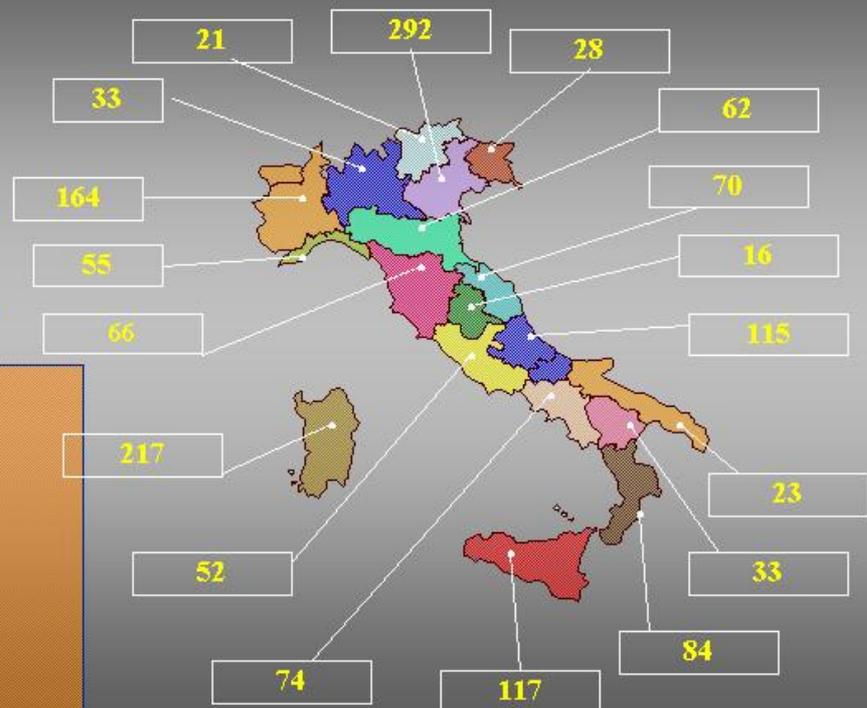
LIVELLO DI ILLEGALITA' RIFERITO AI DIFFERENTI ECOSISTEMI



MARE PULITO 2001

N. CONTROLLI TOTALI

- 1165 DEPURATORI PUBBLICI
- 280 DISCARICHE PUBBLICHE
- 58 INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
- 19 INCENERITORI





MARE PULITO 2001: MACROAREE



N
O
R
D

N° Controlli totali: 655
N° Controlli non conformi: 167
Livello di illegalità %: 25,21

C
E
N
T
R
O

N° Controlli totali: 319
N° Controlli non conformi: 102
Livello di illegalità %: 29,8

S
U
D

N° Controlli totali: 548
N° Controlli non conformi: 200
Livello di illegalità %: 44,08

3. Elenco utenze telefoniche

Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

COMANDO	Largo Lorenzo Mossa 8/A 00165 Roma	06/660351
SEZIONE OPERATIVA CENTRALE	Largo Lorenzo Mossa 8/A 00165 Roma	06/660351
SEZIONE ANALISI	Largo Lorenzo Mossa 8/A 00165 Roma	06/660351

SEZIONE DI ROMA	Largo Lorenzo Mossa 8/A 00165 Roma	06/660351
SEZIONE DI MILANO	Via Pusiano n. 22, 20100 Milano	02/2563303
SEZIONE DI NAPOLI	C.So Vittorio Emanuele 728, 80100 Napoli	081/767798

NUCLEI OPERATIVI ECOLOGICI		
ROMA	Largo Lorenzo Mossa 8/A 00165 Roma	06/660351
MILANO	Via Pusiano n. 22, 20100 Milano	02/2563303
NAPOLI	C.So Vittorio Emanuele 728, 80100 Napoli	081/668059
GENOVA	Via Brigata Salerno 19, 16100 Genova	010/35606172
TORINO	Via Verdi 9, 10100 Torino	011/8159390
UDINE	Viale XXIII Marzo 39, 33100 Udine	0432/204720
VENEZIA	Via B. Longhena 32, 30117 Venezia Marghera	041/920277
BOLOGNA	Via Malvasia 6, 40100 Bologna	051/553220
FIRENZE	Via Verdi 16, 50100 Firenze	055/243386
CAGLIARI	Via Ariosto 24, 09100 Cagliari	070/402056
ANCONA	Via C. Colombo 106, 60100 Ancona	071/895747
PESCARA	Via Venezia 10, 65100 Pescara	085/2058196
CASERTA	Via D. Bosco Angolo Via Renella, 81100 Caserta	0823/324153
POTENZA	Via Vaccaro s.n.c., 85100 Potenza	0971/55312
BARI	Via Caduti di tutte le guerre 15/17, 70100 Bari	080/5533153
REGGIO CALABRIA	Via dei Pritanei n. 20, 89100	0965/28438
PALERMO	Via Resuttana 360, 90100 (PA)	091/6788076

4. Rassegna stampa delle principali operazioni di servizio

